Dichiarazione sostituiva dell'Atto di Notorietà (articolo 47 DPR n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a SAVIO CHRISTIAN

omissis

codice fiscale

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 DPR n. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità e in relazione al seguente incarico/nomina:

CONSIGLIERE C/O FONDAZIONE ASILO INFANTILE PONTEDECIMO

DICHIARA

l'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 39/2013 e, in particolare:

1. ai fini delle cause di **inconferibilità**:

   a) di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (disposizione prevista dall'art. 3 del D.lgs. n. 39/2013) e cioè: Peculato (art. 314); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316); Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter); Concussione (art. 317); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319); Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320); Istigazione alla corruzione (art. 322); Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis); Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325); Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326); Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328); Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329); Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331); Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334); Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335);

   b) di non essere stato, nei due anni precedenti, componente del Consiglio Comunale di Genova, ovvero, nell'anno precedente, componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, in Regione Liguria (art. 7, comma 2, D.lgs. n. 39/2013) (salvo che il soggetto all'atto di assunzione della carica politica non fosse già titolare di incarico);

2. ai fini delle cause di **incompatibilità**[1]:

   ☒di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9, comma 1, del D.lgs. n. 39/2013, come di seguito riportato:

1 In caso di nomina nell'organo amministrativo (es. Consiglio di Amministrazione), la carica è incompatibile con gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette o Amministratore delegato e assimilabili, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 7 e 13 dello stesso D.Lgs. n. 39/2013.

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

☒di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9, comma 2, del D.lgs. n. 39/2013, come di seguito riportato:

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

☒di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11, comma 3, del D.lgs. n. 39/2013, come di seguito riportato:

3. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:
a)con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l'incarico;
b)con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
c)con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione.

☒di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 1, del D.lgs. n. 39/2013, come di seguito riportato:

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

☒di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12, comma 4, del D.lgs. n. 39/2013, come di seguito riportato:

4. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:
a) … [omissis]
b) … [omissis]
c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

☒di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 13, comma 2, del D.lgs. n. 39/2013, come di seguito riportato:

2. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:
a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della medesima regione.

☒di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 13, comma 3, del D.lgs. n. 39/2013, come di seguito riportato:

3. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione.

3. di non trovarsi in una delle cause di ineleggibilità o incompatibilità eventualmente previste dallo Statuto dell'Ente per il quale viene presentata la propria candidatura;

4. di non trovarsi in una delle cause di incompatibilità ed esclusione previste dall'articolo 2 degli "Indirizzi per la nomina e la designazione di rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni" (approvati con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 5/2018) di seguito riportato:

"Art. 2 Requisiti soggettivi
1. I rappresentanti del Comune in Enti, aziende ed istituzioni devono essere in possesso dei diritti civili e politici e doti di elevata qualità morale e di indipendenza di giudizio.
2. I rappresentanti di cui al comma 1 non devono trovarsi in alcuna delle condizioni ostative alla candidatura a Consigliere comunale, né in alcuna condizione di inconferibilità od incompatibilità, ai sensi di legge.
3. Ferme restando le cause di incompatibilità previste dalla legge, non possono ricoprire incarichi di cui ai presenti indirizzi:
a. i componenti di organi consultivi o di vigilanza o di controllo tenuti ad esprimersi sui provvedimenti degli Enti od organismi ai quali la nomina o designazione si riferisce;
b. i soggetti che si trovano in condizioni di conflitto di interesse rispetto all'incarico, avendo, per le attività esercitate, interessi direttamente o indirettamente in contrasto con le competenze istituzionali dell'ente, azienda o istituzione cui l'incarico si riferisce;
c. i soggetti che, in qualsiasi modo, siano in rapporto di dipendenza, di partecipazione o di collaborazione contrattuale con l'Ente nel quale rappresentano il Comune.
4. Qualora sussistano una o più delle suddette cause di incompatibilità, l'interessato è tenuto a rimuoverla/e entro dieci giorni dalla nomina a pena di revoca o, qualora previsto espressamente dallo statuto dell'Ente in cui è stato nominato, di decadenza dall'incarico.
5. Il sopravvenire di una delle cause di incompatibilità nel corso del mandato, comporta la revoca e/o decadenza, secondo le previsioni di cui al comma 4.
6. Coloro che rappresentano il Comune possono ricoprire lo stesso incarico per due soli mandati interi, salvo deroga accordata con motivata decisione, per un unico ulteriore mandato".

OPPURE

☐ che sussistono le seguenti cause di inconferibilità e/o incompatibilità ai sensi delle disposizioni sopra richiamate del D.lgs. n. 39/2013:

e di impegnarsi a rimuovere le cause di incompatibilità[2] entro il termine di 15 giorni dalla data della presente dichiarazione.

Il sottoscritto:

a) si impegna altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva;
b) dichiara di aver preso visione dell'informativa privacy che traccia un quadro d'insieme sul trattamento dei Suoi dati personali relativamente alla procedura per nomine e designazioni di rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni. l'informativa privacy è disponibile presso questa Area ed è facilmente accessibile on line: Link al sito istituzionale, sezione modulistica candidature: HTTPS://SMART.COMUNE.GENOVA.IT/CONTENUTI/MODULISTICA-CANDIDATURE
c) di essere informato che la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito del Comune di Genova.

luogo e data Genova 27/10/2025

Firmato
(autografa o digitale)
SAVIO CHRISTIAN

2Per completezza, si segnalano le ulteriori cause di incompatibilità previste dagli articoli 60 e 63 del D.lgs. 267/2000 Testo unico degli Enti locali e, nel caso la nomina riguardi la carica di componente del Collegio Sindacale, il parere del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti reso nell'Informativa n. 74/2009